

Dopo l'elezione del nuovo presidente della Regione

Il governo della Sicilia alla prova del programma

Dovrebbe essere elaborato unitariamente dai partiti - Oggi si elegge la giunta - Una dichiarazione del capogruppo del PCI compagno Michelangelo Russo - Una situazione aperta a sviluppi positivi

Dalla nostra redazione
PALERMO, 12. Sarà il programma (e sue modalità di formazione) a essere la pietra di paragone per il nuovo governo regionale in via di costituzione dopo la nomina a presidente della Regione del dottor Angelo Bonifazi avvenuta ieri sera all'ARS. Contempaneamente al voto è stato infatti praticamente aperta la strada ad un'importante fase

di incontri tra i sei partiti per la formazione di un programma comune delle forze costituzionali, su proposta del PCI e del PSI. I socialisti hanno fatto sapere di avere intenzione di determinare il «definitivo» loro «atteggiamento» sul governo (e cioè la loro adesione alla coalizione) solo «a conclusione delle trattative per la definizione del programma».

Nella procedura seguita solitamente in Sicilia nel processo formativo del governo regionale si inserisce, dunque, dopo una breve fase di consultazioni preliminari del presidente della Regione incaricato una significativa innovazione: i partiti dovrebbero riunirsi, infatti, attorno a un tavolo per elaborare assieme il programma del nuovo governo (si fece lo stesso nell'ultimo scorcio della passata legislatura regionale, ma in quell'oc-

caso, sempre su proposta del PCI si trattò di definire in maniera collegiale il programma di un governo che era già in carica, in modo da scongiurare una paralisi).

Si va verso la soluzione della crisi

Regione Calabria: accordo tra i partiti democratici

Dal nostro corrispondente

LAMEZIA TERME, 12. La soluzione della crisi alla Regione Calabria ha fatto un sensibile passo in avanti: è caduta la preclusione nei confronti del nostro partito che pure, fino a ieri, la direzione regionale ce aveva ribadito.

Lettera di monsignor Bettazzi a dom Franzoni

Il vescovo di Ivrea: «La scelta a sinistra non è un tradimento»

«Proprio perché la dialettica politica esistente in Italia non è tra l'essere con Dio o l'essere contro, bensì tra il difendere la libertà di chi sta con Dio e il promuovere per tutti condizioni sociali più giuste e più umane, risulta ambiguo definire una scelta di sinistra automaticamente come «tradimento cristiano».

Ivrea, in una lettera all'abate di S. Paolo, Dom Giovanni Franzoni, ridotta dal Vaticano allo stato laicale, in seguito al suo pubblico pronunciamento a favore del PCI prima del voto del 20 giugno.

Sulla pubblicità in TV incontro sindacati-Direzione RAI

Si è svolto ieri presso la direzione della RAI-TV un incontro, sollecitato dalle organizzazioni sindacali, tra rappresentanti dell'ente radiotelevisivo e la Federazione lavoratori dello spettacolo FILS-CGIL-FULS-CISL-UIL per affrontare i problemi emersi dalla decisione di ristrutturare la pubblicità televisiva, anche attraverso l'abolizione delle rubriche Carosello e Intermzzo.

Certamente la lettera di monsignor Bettazzi testimonia il crescente disagio di molti cattolici di fronte agli orientamenti delle gerarchie, in contraddizione con le conclusioni emerse dal Concilio Vaticano II. Il vescovo di Ivrea sottolinea quanto sia difficile parlare «a novembre» di questo o quel problema (CEI - n.d.r.) di evangelizzazione e promozione umana, se la gente avrà l'impressione che l'evangelizzazione debba passare inevitabilmente attraverso certe scelte politiche e che soltanto entro quelle il cristiano possa impegnarsi per la promozione umana. Per tutto questo aggiunge monsignor Bettazzi alla sua posizione di chi soffre: per te, per la Chiesa italiana, per tanti uomini sinceri che non rifiutano Dio, ma vorrebbero poter trovare nelle loro lotte per la giustizia e la solidarietà. Per questo vorremmo che tu ti risolvesti presto anche se non sappiamo come.



INCONTRO TRA BERLINGUER E ARGAN

Il neosindaco di Roma, professor Giulio Carlo Argan, si è incontrato ieri con il compagno Enrico Berlinguer. Al cordiale colloquio - che si è svolto nella sede della Direzione del PCI - hanno preso parte i compagni Ugo Pecchioli, della Direzione, Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana.

Il compagno dell'assessore agli affari generali, Arata - è stato ricevuto dal presidente della Repubblica Leone e dal presidente del Senato Fanfani. Nel pomeriggio il sindaco si è incontrato con il presidente della Camera Ingrao e con il presidente del consiglio dei ministri Andreotti.

Presentate dal PCI alla Camera

Proposte per migliorare i servizi con la Sardegna

Alla commissione Trasporti presieduta dal compagno Libertini, sono intervenuti il ministro e il sottosegretario - L'intervento del compagno Pani

Su sollecitazione del ministro dei trasporti, il presidente della commissione Trasporti della Camera, si è svolta ieri una riunione di lavoro sulla linea di maggior traffico Olbia-Civitavecchia di far fronte alle esigenze con limitati ritardi. La gran massa degli emigranti e dei turisti ha preferito però cercare l'imbarco sulle linee delle Ferrovie dello Stato, che consentono minori costi di trasporto.

Il sottosegretario ai trasporti non è riuscito a spiegare i motivi del mancato trasferimento della nave «Rosalia», che pure era prevista nel piano straordinario precedentemente concordato.

Il compagno Pani, intervenendo nella discussione, ha sottolineato che se si può dare atto al ministro della Marina mercantile di un interessamento, non si può tuttavia fare a meno di rilevare la carenza dell'impegno complessivo del governo che, ancora una volta, mostra di non intendere il carattere centrale delle rivendicazioni di un moderno sistema di trasporti da e per la Sardegna.

A Montecitorio

DELEGAZIONE DELL'UDI RICEVUTA DA INGRAO

Le associazioni femminili chiedono di essere regolarmente consultate dal Parlamento - Le questioni dell'aborto e del cumulo

Il presidente della Camera, Pietro Ingrao ha ricevuto una delegazione dell'UDI composta da Anita Pasquale, della segreteria nazionale, e da Berta Mazzocchi, presidente dell'esecutivo, e dall'on. Mariangela Rosolen, segretaria dell'UDI di Torino.

La delegazione ha sottoposto al presidente Ingrao le questioni di instaurare un metodo di consultazione delle associazioni femminili da parte del Parlamento, ritenendo questo metodo un aspetto necessario per lo sviluppo dei rapporti tra istituzioni democratiche e Paese.

Il presidente ha ritenuto questa richiesta valida e pertinente ed ha consentito di formulare attraverso le quali si possa giungere in concreto ad un rapporto tra le Commissioni parlamentari e le rappresentanze femminili.

La delegazione ha sottoposto al presidente Ingrao le questioni di instaurare un metodo di consultazione delle associazioni femminili da parte del Parlamento, ritenendo questo metodo un aspetto necessario per lo sviluppo dei rapporti tra istituzioni democratiche e Paese.

Il presidente Libertini, dopo alcuni altri interventi, ha concluso indicando l'esigenza di continuare in un metodo di lavoro che sempre più di vicino consenta il controllo parlamentare.

I compagni di Torino discutono sul quotidiano del PCI

«l'Unità» nella nuova situazione politica

Negli ultimi anni la campagna per la stampa comunista è divenuta un fatto di opinione pubblica. Le feste dell'«Unità» sono dovunque l'occasione nella quale i comunisti si incontrano con la sera: non solo coi simpatizzanti, con gli elettori, ma con grandi masse di cittadini di vario orientamento. C'è tuttavia una caratteristica originaria della campagna che tende, se non a perdersi, almeno a deperire.

Nei primi anni del dopoguerra la campagna era stata lanciata con due obiettivi: suscitare l'interesse, la discussione attorno ai nostri giornali e favorire la diffusione e l'acquisto del giornale. Si proponeva così un dato distintivo, peculiare del partito comunista, l'idea cioè che il giornale del partito operava e si arricchiva attraverso un'opera essenziale di unificazione e di orientamento dei militanti, di stimolo e di organizzazione delle manifestazioni di massa attorno a essi.

La caratteristica originaria che è venuta in gran parte meno è questo interesse specifico per il giornale come strumento di lavoro, sui suoi rapporti con le organizzazioni di partito, sulla sua presa tra i lavoratori, tra la gente, eccetera. Nelle feste c'è un aspetto meno lo spazio dato ai problemi della «Unità» è de-

rescente. Un giornale nazionale, qual è l'«Unità», non può certo essere «littorizzato» per certo (altra cosa sono le pagine locali, cui accennerò), ma deve essere «effettivamente» a raccogliere e organizzare in modo omogeneo le notizie, la elaborazione, le energie che provengono da tutto il territorio. A Torino si pubblicano tre quotidiani politici (e uno sportivo), che, oltre ad avere una abbondante cronaca locale, sono arricchiti da una vasta gamma di rubriche, di servizi, di inchieste, di opinioni, che a loro volta influenzano: anche quando parlano di avvenimenti nazionali ed internazionali, sanno di parlare a un pubblico che ha una regione, prevalentemente.

Proposte

«Un giornale nazionale, qual è l'«Unità», non può certo essere «littorizzato» per certo (altra cosa sono le pagine locali, cui accennerò), ma deve essere «effettivamente» a raccogliere e organizzare in modo omogeneo le notizie, la elaborazione, le energie che provengono da tutto il territorio. A Torino si pubblicano tre quotidiani politici (e uno sportivo), che, oltre ad avere una abbondante cronaca locale, sono arricchiti da una vasta gamma di rubriche, di servizi, di inchieste, di opinioni, che a loro volta influenzano: anche quando parlano di avvenimenti nazionali ed internazionali, sanno di parlare a un pubblico che ha una regione, prevalentemente.

Dibattito

«E' del tutto evidente che per ragioni economiche non è possibile tornare a un'edizione «piemontese» della «Unità», come si ebbe fino al 1957. Ma ci sembra necessario che dall'«Unità» si avvii una trasformazione da giornale «piemontese» a giornale nazionale. In questa trasformazione, il giornale deve essere «effettivamente» a raccogliere e organizzare in modo omogeneo le notizie, la elaborazione, le energie che provengono da tutto il territorio. A Torino si pubblicano tre quotidiani politici (e uno sportivo), che, oltre ad avere una abbondante cronaca locale, sono arricchiti da una vasta gamma di rubriche, di servizi, di inchieste, di opinioni, che a loro volta influenzano: anche quando parlano di avvenimenti nazionali ed internazionali, sanno di parlare a un pubblico che ha una regione, prevalentemente.

LA «VERTENZA NAZIONALE DELL'INFORMAZIONE» APERTA DA POLIGRAFICI E GIORNALISTI

Trovare una soluzione ai problemi dell'editoria

Intervista con il compagno Curzi della Giunta esecutiva della FNSI - Non bastano provvedimenti parziali - Retribuzioni, 7° numero e orario di chiusura - Necessaria una vera riforma

Quest'anno non ci sarà nessuna festa di mezzo agosto per tutti coloro che sono impegnati a cercare soluzioni positive ai drammatici problemi dell'editoria. Lo stesso Andreotti, in un discorso alla Camera, ha definito esplosiva la crisi della stampa e non a caso ha voluto affidare ad uno dei sottosegretari alla presidenza del Consiglio, Gian Aldo Arnaud, l'esecutivo compito di seguire questa delicata questione.

Il neo-sottosegretario, senza neppure attendere la conclusione del dibattito alla Camera sulla fiducia, ha iniziato separati colloqui con le rappresentanze dei giornalisti, dei tipografi e degli editori.

La crisi dell'editoria è un problema che coinvolge tutti i settori della cultura e della informazione. La soluzione non può essere trovata solo attraverso provvedimenti parziali, ma richiede una riforma organica e globale.

La riforma dell'editoria è un problema che coinvolge tutti i settori della cultura e della informazione. La soluzione non può essere trovata solo attraverso provvedimenti parziali, ma richiede una riforma organica e globale.

La riforma dell'editoria è un problema che coinvolge tutti i settori della cultura e della informazione. La soluzione non può essere trovata solo attraverso provvedimenti parziali, ma richiede una riforma organica e globale.

La riforma dell'editoria è un problema che coinvolge tutti i settori della cultura e della informazione. La soluzione non può essere trovata solo attraverso provvedimenti parziali, ma richiede una riforma organica e globale.

La riforma dell'editoria è un problema che coinvolge tutti i settori della cultura e della informazione. La soluzione non può essere trovata solo attraverso provvedimenti parziali, ma richiede una riforma organica e globale.

Intervento del sottosegretario Arnaud in un'intervista rilasciata ieri, condurre, giornalisti, tipografi, editori e governo a riunirsi nei primi giorni di settembre per varare almeno le prime iniziative di emergenza a sostegno dell'editoria. Contemporaneamente, in sede parlamentare, e la questione è già stata discussa in Parlamento, il presidente della Camera Ingrao e i dirigenti sindacali, si dovrebbe iniziare il confronto sulle varie proposte di riforma dell'informazione.

Intervento del sottosegretario Arnaud in un'intervista rilasciata ieri, condurre, giornalisti, tipografi, editori e governo a riunirsi nei primi giorni di settembre per varare almeno le prime iniziative di emergenza a sostegno dell'editoria. Contemporaneamente, in sede parlamentare, e la questione è già stata discussa in Parlamento, il presidente della Camera Ingrao e i dirigenti sindacali, si dovrebbe iniziare il confronto sulle varie proposte di riforma dell'informazione.

Intervento del sottosegretario Arnaud in un'intervista rilasciata ieri, condurre, giornalisti, tipografi, editori e governo a riunirsi nei primi giorni di settembre per varare almeno le prime iniziative di emergenza a sostegno dell'editoria. Contemporaneamente, in sede parlamentare, e la questione è già stata discussa in Parlamento, il presidente della Camera Ingrao e i dirigenti sindacali, si dovrebbe iniziare il confronto sulle varie proposte di riforma dell'informazione.

Intervento del sottosegretario Arnaud in un'intervista rilasciata ieri, condurre, giornalisti, tipografi, editori e governo a riunirsi nei primi giorni di settembre per varare almeno le prime iniziative di emergenza a sostegno dell'editoria. Contemporaneamente, in sede parlamentare, e la questione è già stata discussa in Parlamento, il presidente della Camera Ingrao e i dirigenti sindacali, si dovrebbe iniziare il confronto sulle varie proposte di riforma dell'informazione.

Intervento del sottosegretario Arnaud in un'intervista rilasciata ieri, condurre, giornalisti, tipografi, editori e governo a riunirsi nei primi giorni di settembre per varare almeno le prime iniziative di emergenza a sostegno dell'editoria. Contemporaneamente, in sede parlamentare, e la questione è già stata discussa in Parlamento, il presidente della Camera Ingrao e i dirigenti sindacali, si dovrebbe iniziare il confronto sulle varie proposte di riforma dell'informazione.

Intervento del sottosegretario Arnaud in un'intervista rilasciata ieri, condurre, giornalisti, tipografi, editori e governo a riunirsi nei primi giorni di settembre per varare almeno le prime iniziative di emergenza a sostegno dell'editoria. Contemporaneamente, in sede parlamentare, e la questione è già stata discussa in Parlamento, il presidente della Camera Ingrao e i dirigenti sindacali, si dovrebbe iniziare il confronto sulle varie proposte di riforma dell'informazione.

Intervento del sottosegretario Arnaud in un'intervista rilasciata ieri, condurre, giornalisti, tipografi, editori e governo a riunirsi nei primi giorni di settembre per varare almeno le prime iniziative di emergenza a sostegno dell'editoria. Contemporaneamente, in sede parlamentare, e la questione è già stata discussa in Parlamento, il presidente della Camera Ingrao e i dirigenti sindacali, si dovrebbe iniziare il confronto sulle varie proposte di riforma dell'informazione.

Le riunioni alla Presidenza del Consiglio erano state precedute, nelle scorse settimane, da incontri tra i dirigenti del sindacato unitario dei giornalisti, la Federazione Poligrafici CGIL-CISL-UIL e i segretari nazionali del PCI, della DC e del PSI. Anche la direzione della Federazione Editori aveva chiesto ed ottenuto di essere ascoltata da Berlinguer, Zaccagnini e Craxi. A queste separate riunioni di contatto si sono aggiunti due vertici tra tutti i partiti dell'arco costituzionale e le segreterie della Federazione della Stampa e del sindacato Poligrafici.

Le riunioni alla Presidenza del Consiglio erano state precedute, nelle scorse settimane, da incontri tra i dirigenti del sindacato unitario dei giornalisti, la Federazione Poligrafici CGIL-CISL-UIL e i segretari nazionali del PCI, della DC e del PSI. Anche la direzione della Federazione Editori aveva chiesto ed ottenuto di essere ascoltata da Berlinguer, Zaccagnini e Craxi. A queste separate riunioni di contatto si sono aggiunti due vertici tra tutti i partiti dell'arco costituzionale e le segreterie della Federazione della Stampa e del sindacato Poligrafici.

Le riunioni alla Presidenza del Consiglio erano state precedute, nelle scorse settimane, da incontri tra i dirigenti del sindacato unitario dei giornalisti, la Federazione Poligrafici CGIL-CISL-UIL e i segretari nazionali del PCI, della DC e del PSI. Anche la direzione della Federazione Editori aveva chiesto ed ottenuto di essere ascoltata da Berlinguer, Zaccagnini e Craxi. A queste separate riunioni di contatto si sono aggiunti due vertici tra tutti i partiti dell'arco costituzionale e le segreterie della Federazione della Stampa e del sindacato Poligrafici.

Le riunioni alla Presidenza del Consiglio erano state precedute, nelle scorse settimane, da incontri tra i dirigenti del sindacato unitario dei giornalisti, la Federazione Poligrafici CGIL-CISL-UIL e i segretari nazionali del PCI, della DC e del PSI. Anche la direzione della Federazione Editori aveva chiesto ed ottenuto di essere ascoltata da Berlinguer, Zaccagnini e Craxi. A queste separate riunioni di contatto si sono aggiunti due vertici tra tutti i partiti dell'arco costituzionale e le segreterie della Federazione della Stampa e del sindacato Poligrafici.

Le riunioni alla Presidenza del Consiglio erano state precedute, nelle scorse settimane, da incontri tra i dirigenti del sindacato unitario dei giornalisti, la Federazione Poligrafici CGIL-CISL-UIL e i segretari nazionali del PCI, della DC e del PSI. Anche la direzione della Federazione Editori aveva chiesto ed ottenuto di essere ascoltata da Berlinguer, Zaccagnini e Craxi. A queste separate riunioni di contatto si sono aggiunti due vertici tra tutti i partiti dell'arco costituzionale e le segreterie della Federazione della Stampa e del sindacato Poligrafici.

Le riunioni alla Presidenza del Consiglio erano state precedute, nelle scorse settimane, da incontri tra i dirigenti del sindacato unitario dei giornalisti, la Federazione Poligrafici CGIL-CISL-UIL e i segretari nazionali del PCI, della DC e del PSI. Anche la direzione della Federazione Editori aveva chiesto ed ottenuto di essere ascoltata da Berlinguer, Zaccagnini e Craxi. A queste separate riunioni di contatto si sono aggiunti due vertici tra tutti i partiti dell'arco costituzionale e le segreterie della Federazione della Stampa e del sindacato Poligrafici.

Le riunioni alla Presidenza del Consiglio erano state precedute, nelle scorse settimane, da incontri tra i dirigenti del sindacato unitario dei giornalisti, la Federazione Poligrafici CGIL-CISL-UIL e i segretari nazionali del PCI, della DC e del PSI. Anche la direzione della Federazione Editori aveva chiesto ed ottenuto di essere ascoltata da Berlinguer, Zaccagnini e Craxi. A queste separate riunioni di contatto si sono aggiunti due vertici tra tutti i partiti dell'arco costituzionale e le segreterie della Federazione della Stampa e del sindacato Poligrafici.

Renzo Gianotti

Segretario della Federazione comunista di Torino.

Tensione alla caserma Celere di Padova

Padova, 12. Tensione nella caserma del reparto «Celere» di Padova per una serie di atti contro il personale di PS. Se ne è discusso mercoledì in un incontro di esponenti della Federazione CGIL-CISL-UIL con il vice prefetto. Nell'incontro è stata discussa la situazione della caserma, in cui si è verificata una serie di episodi di tensione e disagio. Il vice prefetto di Padova ha assicurato il proprio impegno a risolvere i problemi dell'ente.

Un altro punto critico del...